

sono contenti di distaccarsi, tanto che la separazione fu votata all'unanimità da quel Consiglio comunale.

Alla deliberazione del comune si è aggiunta autorevolmente la deliberazione del Consiglio provinciale, che ha anche all'unanimità accettato la stessa proposta.

Sono quindi sicuro che anche la Camera vorrà prenderla in benevola considerazione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

**CALISSANO**, *sottosegretario di Stato per l'interno.* L'eloquente parola dell'onorevole Cimorelli pare che inviti la Camera ad approvare; ma per ora non si tratta che della presa in considerazione, ed io dando atto dell'adesione del Governo alla presa in considerazione, unisco i miei auguri a quelli dei colleghi perchè presto l'attuale progetto diventi legge.

**PRESIDENTE.** Metto a partito se si debba prendere in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Cimorelli.

(È presa in considerazione).

### Discussione del disegno di legge « Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma ».

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma ».

Si dia lettura del disegno di legge.

**CAMERINI**, *segretario, legge: (V. Stampato n. 590 A).*

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo ora alla discussione dell'articolo unico di cui do lettura:

#### *Articolo unico.*

Il beneficio dell'esenzione decennale accordato dagli articoli 6 e 7 della legge 3 luglio 1904, n. 320, concernente provvedimenti per la città di Roma, è concesso ai fabbricati la cui costruzione sarà iniziata entro tre anni e compiuta non oltre sei dalla data della pubblicazione della presente legge, e lo stesso trattamento è esteso anche ai fabbricati la cui costruzione è stata o sarà iniziata dall'11 luglio 1910 fino al giorno di pubblicazione della presente legge.

L'onorevole Ivanoe Bonomi ha presentato la seguente aggiunta:

« Con speciale regolamento saranno stabilite le norme perchè ai fabbricati per i quali si chiede l'esonero decennale non siano fatte, anche per l'ampiezza dei cortili e delle aree, condizioni edilizie ed igieniche più onerose di quelle richieste agli altri fabbricati ».

L'onorevole Bonomi ha facoltà di parlare.

**BONOMI IVANOE.** Sono lieto che questa legge proroghi per un'altra serie di anni i benefici consentiti dalla legge del 1904, i cui effetti sono finiti con l'11 luglio 1910.

In verità l'esonero concesso dalla legge del 1904 non ha dato tutto l'utile che se ne attendeva.

L'onorevole Nitti l'altro giorno, accennando a questa legge per Roma e constatandone la poca efficacia per lo sviluppo edilizio della capitale, attribuiva ingiustamente alla legge ciò che invece è effetto del regolamento, giacchè mentre la legge era abbastanza buona, il regolamento stabiliva che per i cortili e le aree delle case che avessero chiesto l'esonero dovevano prescrivere ampiezze molto maggiori che non per le altre case ordinarie.

A Roma, col vecchio regolamento del 1887 si potevano fabbricare case alte 24 metri con cortili di 64 metri quadrati, invece per le norme stabilite per le case che avessero chiesto l'esonero decennale il regolamento statuiva che per i fabbricati alti 24 metri, il cortile doveva essere di 384 metri quadrati: sei volte maggiore. Naturalmente il proprietario che voleva fabbricare faceva il conto di quanto poteva derivargli dall'esonero decennale e di quanto di onere maggiore doveva sopportare per la maggiore ampiezza dei cortili e delle aree, e siccome il vantaggio della legge veniva completamente distrutto dal maggior costo del terreno, così la legge ebbe pochissimo effetto, anzi non ne ebbe quasi alcuno.

Il Governo, dietro sollecitazioni del comune di Roma, col regolamento per l'applicazione della legge 6 aprile 1908 ha lasciato piena libertà al comune stesso di regolare questa materia come meglio credesse; ed il comune in un doppio regolamento edilizio generale e speciale, votato molti mesi fa e che credo si trovi ora dinanzi al Consiglio di Stato o al Ministero dei lavori pubblici, per le ultime approvazioni, ha disciplinato la materia in questo modo. Ha diviso la città in due zone, interna ed esterna; per la